

VETRINA

DI LUCIANO CABBIA



GIUSEPPE MANZATO
LA COSCIENZA DELLA CARITÀ
Tracce di Sociologia, Filosofia, Teologia
 CITTADELLA EDITRICE, ASSISI (PG) 2020, PP. 174

«C'è un momento che emerge dalla riflessione filosofico-teologica intorno al principio di Carità, che l'autore inquadra dentro un preciso riferimento della cultura d'Occidente, a partire da un chiarimento essenziale: si può essere caritatevoli o esprimere apprezzabile filantropia anche una tantum [...] la Coscienza della Carità del Cuore di Gesù Cristo, invece, è per sempre, è uno stile di vita, per quanto difficile da interpretare. Una carità che trova la sua linfa vitale nella verità, come ricorda il Santo Padre Benedetto XVI; una carità che non è, eventualmente, soltanto figlia del dovere, come direbbe Kant, ma che ha un carattere duraturo perché, nel senso cristiano, è figlia dell'amore» (dalla Prefazione di Fabrizio Turoldo). La ricerca dell'Autore, rivela il volto più paolino della Carità cristiana, offrendo un itinerario tra diverse discipline (Sociologia, Filosofia e Teologia) per delineare l'identità e la struttura dell'essere caritativo.

MASSIMO TRAVASCIO
DIACONIA ALLA COSCIENZA
ACCOMPAGNARE SPIRITUALMENTE I FIGLI DELLA CHIESA

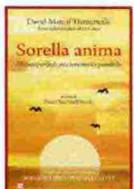
LIBRERIA EDITRICE VATICANA, CITTÀ DEL VATICANO 2018, PP. 144



Nel concetto di coscienza è compreso un obbligo, quello cioè di avere cura di essa, di formarla e di educarla. Il volume ripropone il legame originario tra formazione della coscienza e direzione spirituale. Mette inoltre in luce le prospettive teologico-morali e pastorali necessarie alla formazione della coscienza, e il ruolo del ministero della guida spirituale per conseguire questa finalità formativa.

DAVID-MARC D'HAMONVILLE
SORELLA ANIMA
ALLA SCOPERTA DI UNA INTERIORITÀ POSSIBILE

EDIZIONI TERRA SANTA, MILANO 2020, PP. 128



In questa avventura del cuore, alla scoperta di un'interiorità possibile, l'Autore – una delle voci più apprezzate in Francia nel campo della spiritualità – ci prende per mano per condurci nel mistero di ogni nascita e rinascita spirituale: l'intimità e la relazione con la nostra anima. Ogni persona, credente o no, può compiere l'esplorazione di quel territorio sconosciuto, a condizione di mantenere una costante apertura al nuovo e la consapevolezza che ciò che conta è il viag-

gio, non la mèta. Non è cosa facile far fiorire la propria umanità, e nel ripercorrere il suo "venire al mondo", padre David però rassicura il Lettore: diventare umani non solo è possibile, ma sempre desiderabile. E questo comporta la capacità di coltivare e custodire il giardino segreto della propria coscienza. È come entrare in un laboratorio di tessitura, il cui lavoro nascosto esige solitudine, senza mai tuttavia restare isolati dal flusso della vita che permette di avanzare, insieme e in fraternità e sorellanza.



LIVIO MELINA
COSCIENZA E PRUDENZA
LA RICOSTRUZIONE DEL SOGGETTO MORALE CRISTIANO

EDIZIONI CANTAGALLI, SIENA 2019, PP. 184

“Voce di Dio” si definiva tradizionalmente la coscienza, a causa dell'autorità prescrittiva assoluta dei suoi giudizi. “Eco della voce di Dio” si pensa oggi piuttosto, in tono più umile, consapevoli della necessità di verificare l'autenticità di ciò che è risuonato nell'intimo con tanta categorica forza di obbligazione interiore. Chi parla in me con la voce della mia coscienza? Un intruso che viola la mia libertà? Oppure un Ospite, da sempre atteso, perché alleato e familiare, «più intimo a me di me stesso»? È necessario un discernimento, e la formazione ad esso. La tradizione classica più che sulla coscienza faceva perno sulla prudenza, virtù che perfeziona la ragione pratica nel suo esercizio concreto. Essa si nutre della memoria e della promessa, matura nella docilità verso le persone più sagge e nell'apertura alla comunione con gli altri. La prudenza nasce da questa reciprocità virtuosa dei buoni che in una comunità sanno ridestare le evidenze fondamentali sul bene. Costruire tali comunità, oasi di umanità, nel deserto dell'emotivismo contemporaneo, è un compito urgente nella proposta pastorale della Chiesa.



BARBARA MARCHICA
IDENTITÀ E FINALITÀ DEL “PASTORAL COUNSELING”

EDIZIONI STUDIUM, ROMA 2019, PP. 320

Che cos'è, come funziona e quali sono le motivazioni del *Pastoral Counseling*? Il libro offre una riflessione antropologica e teologica su questa pratica, al momento non tanto approfondita nella prassi pastorale della Chiesa italiana. L'Autrice, a partire dalla realtà ecclesiale statunitense dove la relazione di aiuto pastorale vanta un'esperienza di alcuni decenni, offre le coordinate per dirne l'identità e la finalità. Attraverso la teoria della coscienza e della conoscenza di sé proposta dal teologo Bernard Lonergan, vengono delineati una mediazione teologica e un quadro interpretativo articolati di questa pratica pastorale. Inoltre, l'analisi di un caso individuale e un'attività di gruppo diventano la cifra per comprendere anche praticamente lo scopo del *Pastoral Counse-*

VETRINA

ling: offrire alla coscienza la consapevolezza di sé per un agire qualitativamente cristiano. Sulla scia anche dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia* che suggerisce tale prassi ecclesiale, questo lavoro di ricerca vorrebbe tratteggiare possibili scenari per una rinnovata esperienza pastorale.



DANIEL BOR
LA VORACITÀ DEL CERVELLO
COSA SPINGE LA NOSTRA COSCIENZA
VERSO UN'INSAZIABILE RICERCA
DEL SIGNIFICATO

CASTELVECCHI EDITORE, ROMA 2018, PP. 284

Una caratteristica innata dell'Umanità è l'insaziabile fame di conoscenza che l'ha condotta a ogni moderna invenzione scientifica e tecnologica. È questo vorace appetito per l'innovazione – particolarmente intenso nell'infanzia e nella giovinezza – a guidare le persone verso le tappe fondamentali della conoscenza necessarie al raggiungimento dell'età adulta. Cos'è la coscienza? Qual è la sua origine e dove si nasconde la sua dimora? Siamo esseri mentali alla stregua di meri computer biologici o vi è qualcosa di speciale, nelle sensazioni che viviamo e nel significato che attribuiamo alle cose, che sfuggirà sempre anche al miglior software tecnologico? Frutto di uno studio decennale che si muove tra filosofia, storia e psicologia, il lavoro di Daniel Bor apre una nuova strada all'analisi dei processi cognitivi legati alla coscienza.

GIUSEPPE ANGELINI
LA COSCIENZA MORALE
DALLA VOCE ALLA PAROLA

GLOSSA EDITRICE, MILANO 2019, PP. 256



La coscienza morale è stata per secoli la voce indiscussa di Dio che parla dentro l'essere umano. È stata poi, nella stagione moderna, il presidio sicuro dell'autonomia individuale. Oggi è diventata un brusio indistinto, che provoca molti fastidi; esso è affidato alla cura degli psicologi. I filosofi (e anche i teologi) se ne occupano poco. Per capire il destino della coscienza in questo saggio è interrogata la Bibbia. Essa illustra come la voce prenda forma di parola soltanto attraverso un processo disteso nel tempo, che coinvolge la biografia individuale e insieme la cultura tutta del villaggio intorno.



AUTORI VARI
SOGGETTO, SENSO, VERITÀ
Che cosa fa
di un uomo un uomo?

GLOSSA EDITRICE, MILANO 2016, PP. 200

La teologia ha bisogno della filosofia. Non come un'alleata compiacente e servile, nemmeno come una semplice tecnica argomentativa, ma come un discorso rigoroso su ciò che è umano dell'uomo. Io, sé, soggetto, persona non sono termini equivalenti, ma cir-

coscrivono la medesima questione cruciale: quando si dà l'essere umano e quali sono le condizioni della sua istituzione? L'originalità del fenomeno umano non si afferma per contrapposizione alla natura, ma viene riconosciuta nella novità della sua libera attuazione, incarnata e interpersonale. L'itinerario di questa ricerca si sviluppa anzitutto nel confronto con alcuni autori rappresentativi del dibattito filosofico contemporaneo, e culmina con l'agile presentazione di alcune tematiche: il ruolo della percezione; coscienza e soggettività; lo statuto del simbolico; l'istanza dell'originario; il rapporto filosofia e teologia... L'intelligenza della fede ha bisogno di interrogare l'umano e le condizioni del suo compimento, perché lo comprende come principio interno alla realizzazione cristologica della verità di Dio.

MASSIMO GANDOLFINI
I VOLTI DELLA COSCIENZA

EDIZIONI CANTAGALLI, SIENA 2013, PP. 152



Da sempre il tema della coscienza ha affascinato l'essere umano e impegnato le sue energie speculative. Se la filosofia per secoli ha detenuto il primato sulla riflessione, oggi le nuove scoperte sul funzionamento cerebrale tendono a ridurre la coscienza a un "prodotto" dell'organo cervello. Ma la conoscenza del come non implica automaticamente la comprensione del perché. L'Autore invita a considerare tutta la complessità del comportamento umano e a rovesciare la modalità di comprensione della coscienza: il punto di partenza non sono i correlati biologici neurali, ma la natura dell'esperienza e del vissuto, individuale ed unico. Un viaggio avvincente e approfondito dentro il nostro cervello e la nostra psiche.



MICHAEL S. GAZZANIGA
LA COSCIENZA È UN ISTINTO
IL LEGAME MISTERIOSO
TRA IL CERVELLO E LA MENTE

RAFFAELLO CORTINA EDITORE, MILANO 2019, PP. 328

Come si passa dai neuroni alla mente? Come è possibile che una "cosa" – un aggregato di atomi, molecole, sostanze chimiche e cellule – sia capace di esprimere il mondo vivido che abbiamo nella testa? L'Autore presenta nel libro un riesame complessivo di quanto la scienza ha scoperto finora in materia di coscienza. L'idea che il cervello sia una macchina, comparsa secoli fa, ha indotto a immaginare il rapporto tra mente e cervello in forme che continuano a paralizzare gli studiosi. Michael Gazzaniga è convinto che quel modello funzioni a rovescio: il cervello è capace di costruire macchine, ma non può essere ridotto a una macchina. Le scoperte più recenti inducono piuttosto a rappresentarlo come una federazione di moduli indipendenti che operano in parallelo. Nella convinzione dell'Autore, capire come la coscienza possa emergere da un'organizzazione di questo genere ci aiuterà a definire il futuro delle scienze del cervello e dell'intelligenza artificiale, fino a gettare un ponte sul baratro che si apre tra il cervello e la mente.



GUIDO CHELAZZI
LA COSCIENZA DI HOSA
STORIA E RESPONSABILITÀ
DI UN UMANO DELL'ANTROPOCENE
 OMBRE CORTE EDIZIONI, VERONA 2020, PP. 104

Ormai l'Antropocene è entrato nell'immaginario collettivo, per esprimere la profonda transizione in atto negli ecosistemi planetari, di cui siamo attori e spettatori. Come si è arrivati a questo stato di cose, per quali dinamiche e quando si è imboccata la strada dell'Antropocene? E soprattutto, quali possibilità concrete abbiamo di venirci fuori, e con quali politiche? Servirà rivedere profondamente i modelli di sviluppo, oppure si può andare avanti fiduciosi nel fatto che la scienza e la tecnica salveranno l'umanità e il pianeta dalla catastrofe? Esistono alternative a queste contrapposizioni e allo scontro ideologico che ne deriva? Il saggio affronta, da una prospettiva antropologica ed ecologica, queste domande, in riferimento alla storia profonda del rapporto fra cultura e natura umana, portando al centro della discussione il tema della consapevolezza e della responsabilità individuale. Hosa, un umano qualunque di un qualsiasi paese ricco e sviluppato, si interroga sulla propria storia e sul proprio futuro e giunge alla conclusione che non abbiamo alibi: a differenza degli umani del passato noi, abitanti del mondo antropoceno, siamo ampiamente informati di cosa è accaduto nel corso della nostra storia naturale e culturale e "abbiamo coscienza" di cosa sta accadendo oggi in conseguenza delle nostre azioni. E dunque ognuno, in prima persona, è responsabile del mondo che lascerà in eredità alle generazioni future.

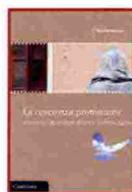
ARISTIDE FUMAGALLI
L'ECO DELLO SPIRITO
TEOLOGIA DELLA COSCIENZA MORALE
 EDITRICE QUERINIANA, BRESCIA 2012, PP. 464



Sin dagli albori della storia, l'essere umano avverte dentro di sé la "voce della coscienza". A chi appartiene questa voce: a se stessi o ad altri? E se ad altri, forse a Dio? Questa domanda, così antica e così nuova, così universale e così personale, è posta a tema in questo libro. Nel confronto critico con le più classiche concezioni elaborate in ambito scientifico, filosofico e teologico, viene proposta un'interpretazione della coscienza morale che, superando la riduzione a una sola delle sue dimensioni, antropologica o teologica, come pure avviando al loro semplice accostamento, la interpreta come "fenomeno relazionale", dovuto cioè alla relazione tra lo Spirito divino e la libertà umana. La sintonia o distonia della libertà nei confronti dello Spirito è ciò da cui origina il mistero della coscienza morale. La ricerca si snoda in tre parti: nella prima si guarda al processo di decostruzione che la coscienza morale ha subito ad opera della filosofia e della scienza moderne; nella seconda parte si rivisita la tradizione teologica e morale nei suoi esponenti più qualificati, fino agli autori contemporanei; nella terza parte si propone un'interpretazione critica

del concetto di coscienza, che suona come una recupero della dimensione pneumatologia della struttura della coscienza morale: la coscienza è l'eco dello Spirito divino riflessa dalla libertà umana, l'eco della relazione reciproca fra Dio ed essere umano.

ELENA BEIN RICCO, DEBORA SPINI (A CURA)
LA COSCIENZA PROTESTANTE
 CLAUDIANA EDITRICE, TORINO 2016, PP. 176



Termine chiave della modernità in generale e della tradizione protestante in particolare, la "coscienza" rimanda direttamente ai concetti di "individuo" e "soggetto", andando dritta al cuore di ogni idea di libertà. Un contributo alla riflessione sulla libertà di coscienza e il suo tormentato cammino nella storia.

Con il dissolversi della visione premoderna, in cui la natura e Dio erano saldamente uniti, tra dimensione terrena e ultraterrena si produce un iato: desacralizzando, il mondo mostra tutta la sua contingenza e, in parallelo, l'essere umano si trova esposto alla sfida di ridefinire se stesso e il senso del suo esistere in un tempo sospeso in cui, venute meno le antiche certezze, sorgono questioni nuove cui non sa dare risposta. È in questo contesto che la "coscienza" acquista centralità, in primis tra i protestanti. Intrecciando analisi storica, riflessione teologica e sguardo sull'attualità, il volume si offre come contributo al dibattito su temi quali i diritti individuali, il pluralismo religioso, la laicità dello Stato, le libertà individuali e collettive.

HENRI ATLAN
LIBERTÀ CONDIZIONATA
NEUROSCIENZE E VITA MORALE
 EDB - EDIZIONI DEHONIANE, BOLOGNA 2017, PP. 104



«Supponiamo di riuscire un giorno a spiegare meccanicamente l'insieme dei nostri comportamenti e delle scelte che riteniamo libere. Significherebbe la fine della moralità, della responsabilità e della vita sociale?». Fino alla seconda metà del secolo scorso si era convinti che gli atti umani fossero la conseguenza di libere decisioni. Biologia e neuroscienze dimostrano invece che alcuni dei nostri comportamenti, dei nostri sentimenti e delle nostre passioni sono determinati da fenomeni biologici oltre che da meccanismi sociali, psicologici e linguistici. Quando si scopre che una decisione è condizionata da uno scompenso ormonale, una disposizione genetica, un particolare contesto sociale o culturale, l'idea che possiamo liberamente decidere dei nostri atti viene drasticamente ridimensionata. Ma in un mondo interamente determinato possono ancora esistere libertà, vita sociale e morale? La tradizione etica di cui siamo eredi afferma che in assenza di libero arbitrio, non c'è nemmeno libertà, responsabilità e morale. È dunque possibile concepire una libertà diversa dal libero arbitrio? E pensare una diversa responsabilità e una diversa morale a partire dagli scenari e dai meccanismi che la scienza ci rivela?